Anno XXIV — Sabbato 11 Gennaio 1890 — Abbonamento Postale — N. 10

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UN BISOGNO CHE SI SENTE

Per quanto si cerchi di dissimularlo, è un bisogno quello che si sente presentemente in tutte le parti dell'Europa, per cui, anche se manchino dei fatti reali, si fanno correre delle voci, come quella di questi giorni, che il presidente della Repubblica francese e l'imperatore Guglielmo potessero aversi dato un convegno a Brusselles, per vedere come mettersi d'accordo per assicurare la pace tra le due Nazioni.

Anche ciò prova, che il bisogno della pace lo sentono tutti, per quanto covino anche dei disegni in senso contrario, od almeno alimentino la idea della rivincita cui i vinti del 1870 vorrebbero prendersi.

Altre voci si fanno correre sovente, come quella che anche lo czar possa accordarsi coll'imperatore della Germania circa all'Europa orientale, e l'altra della possibile abdicazione dell'imperatore Francesco Giuseppe e l'altra ancora che il Papa, lasciando il Vaticano, potesse ottenere dall'Impero danubiano la cessione di Trento, ciocchè dovrebbe dare la pace anche a lui come ai due Stati vicini.

A noi sembra, che tutte codeste voci ed altre che si fanno correre tradiscano quella stanchezza da cui tutti si sentono oppressi dalla persistente minaccia di una guerra vicina, che pesa su tutti i Governi e su tutti i Popoli. Si sa bene, che in tutto ciò lavora la fantasia, che cerca uno scioglimento qualunque d'una situazione penosa per tutti; ma anche questo lavoro della fantasia ha le sue cause ed è un indizio del malessere in cui tutti si trovano.

Lasciando stare tutte le altre, è pur vero che quella del convegno possibile di Carnot e di Guglielmo esprime una verità: ed è quella, che l'incubo della rivincita da una parte ed il bisogno sentito dall'altra di difendere il territorio dopo due secoli riguadagnato, sono pesanti del pari dalle due parti del Reno, e che le due Nazioni vorrebbero uscire da una simile situazione, che si aggrava sempre più a danno di entrambe. E' una situazione difatti questa, che non può durare molto a lungo.

Come mai una Nazione quale la Francese può accampare tutti i giorni il suo disegno di fare una guerra di rivincita per riconquistare l'Alsazia e la Lorena, e poi rimettere la cosa da un anno all'altro, e dire intanto che per quest'anno vuole la pace e cercare di far credere che sia altri a volere la guerra, mentre essi protestano del pari di non volere altro che la pace? E d'altra parte un'altra Nazione come la Germania, come potrà stare sempre anch'essa alle vedette per evitare una guerra, od aspettare che altri gliela faccia?

Non è da meravigliarsi nemmeno, se altri fece correre in questi giorni la voce della possibilità perfino che la quistione delle Provincie contese fra i due nemici ereditarii venga sciolta col renderle neutrali come la Svizzera ed il Belgio. E perchè non si dovrebbe cercare da ambe le parti una soluzione simile, che forse sarebbe la sola atta a togliere il pericolo di una guerra imminente, la quale potrebbe tornare funesta ad entrambe? Ma d'altra parte, se si volesse davvero assicurare la pace per lungo tempo, basterebbe un accordo simile, quando non fosse accompagnato da un vero trattato di tutti gli Stati europei, che sciogliesse in pari tempo tutte le quistioni pendenti, stabilendo anche un diritto internazionale europeo per l'avvenire sulla base delle libere nazionalità e della libertà anche dei mari interni e loro accessi? E se anche quelle due Potenze trovassero ciò effettuabile e certamente anche l'Austria-Ungheria, l'Italia e l'Inghilterra con esse e tutte le nazionalità minori, sarebbe dello stesso parere anche la Russia, quantunque forse nell'interesse dei suoi Popoli esser lo dovesse? Ed in ogni caso chi direbbe la prima parola ed arrischierebbe un invito, se non fosse prima preparato nella opinione generale?

A nostro credere tutti quelli che una simile soluzione la vorrebbero, e sarebbero tutti a doverla desiderare, dovrebbero cominciare dal prepararla con insistenza nella pubblica opinione.

Ma noi intanto non possiamo prendere le voci che si sono fatte correre questi giorni, che come *un bisogno che si sente* da tutti; ed è quello di uscire finalmente e d'accordo da una situazione insopportabile e di finire questo secolo e cominciare l'altro coll'assicurare ai Popoli liberi e civili quella pace, senza di cui coi mezzi attuali di guerra potrebbe succedere una vera rovina per tutti. Una volta ottenuta questa pace, se tutti la volessero seriamente, potrebbero anche lavorare per tutti i miglioramenti interni, onde impedire altre lotte e sopprimere a poco a poco tutte le barriere che dividono i Popoli e procurare così col collegamento degl'interessi dei medesimi di assicurare la pace anche per l'avvenire,

P. V.

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 9 gennaio 1890.

Oggi agli edifizi pubblici e alla maggior parte dei privati, sventola, a lutto, la bandiera nazionale.

E', (e non importerebbe dirlo) il 12° anniversario della morte del Re Galantuomo.

Le Gallerie, i Musei, le Biblioteche, le Scuole comunali sono, come di solito, chiuse.

Il locale *Corriere* apre la cronaca con queste nobilissime parole all'indirizzo del Gran Re:

Sono passati dodici anni dal giorno, registrato dalla storia fra i più nefasti per l'Italia, in cui **Vittorio Emanuele** spirava l'anima grande nella città di Roma che Egli aveva liberata e ricongiunta alla Patria, da Lui unificata; eppure è sempre vivo, profondo il cordoglio del popolo; viva e profonda la riconoscenza.

L'opera di **Vittorio Emanuele** tanto maggiore apparisce, quanto più si conoscono, coi documenti che si possono ora pubblicare, le gravità degli ostacoli che si dovettero superare per compierla.

Oggi, 9 gennaio, è giorno di lutto per Casa Savoia e per l'Italia, congiunte nei dolori come nelle gioie; lutto sacrosanto al cuore di ogni italiano; e noi auguriamo che la venerata memoria gloriosa di **Vittorio Emanuele** sia costante ispirazione di virtù civili, di concordia operosa pel bene della Patria, di affetto tra la Dinastia e la Nazione...

— E il *Fieramosca*, più giovane, più energico, scrive, fra gli altri periodi:

Le bandiere inastate agli edifici, a malgrado del lutto, non sembrano più funeree, e paion invece costituire insieme una grande apoteosi patriottica, l'apoteosi di Re Vittorio che portò da Novara a Roma la bandiera italiana — l'apoteosi di tutto quel ciclo d'eroi e di pensatori, oggi scomparsi dal mondo, la cui energia, il cui pensiero, il cui sangue diè a trenta milioni d'uomini una patria, a trenta milioni di schiavi la libertà.

***

L'Imperatrice Federico. Ieri sera alle 8 1/2 giungeva alla nostra stazione, proveniente da Roma, S. M. l'Imperatrice vedova di Federico di Prussia con le figlie.

Si trovavano alla stazione ad attendere S. M. il reggente la Prefettura comm. Bondi, l'on. Sindaco co. Guicciardini, il console tedesco cav. Kuhfus, il console inglese sig. Colnaghi, il dott. Ritcher, il questore comm. Tonelli, il colonnello e il capitano dei carabinieri, l'assessore cav. Carpi e il direttore del movimento cav. Finzi.

Giunto il treno in stazione, ne scese il maresciallo di Corte co. Seckendorff.

Scesero pure le Principesse accompagnate da una dama del seguito di S. M. Quindi l'Imperatrice apparve sulla piattaforma del vagone *salon* e ricevette gli omaggi del comm. Bondì, del conte Guicciardini e del console tedesco.

Al Sindaco Guicciardini disse che era suo intendimento di venire da Roma a passare tre settimane in Firenze; chiese notizie del principe Don Tommaso Corsini, e lo pregò di salutarlo.

S. M. s'intrattenne pure con l'archeologo tedesco, dottor Ritcher.

Sua Maestà, le Principesse e tutte le Dame del seguito erano vestite in strettissimo lutto.

Dopo una fermata di circa 20 minuti, il treno ripartì alla volta di Bologna.

***

L'Excelsior. Il Comitato di soccorso ai danneggiati dall'incendio dell'Umberto, deliberò ieri sera, dopo vivacissima discussione, di non far più il ballo Excelsior.

Una delle ragioni plausibili, è il ritardo, forse nocivo della casa Edison nell'impianto alla Pergola della luce elettrica.

Il Comitato, sotto la presidenza del Principe Strozzi decise inoltre:

« Di procedere alla consegna del denaro raccolto e da raccogliere, o alle masse o a un loro incaricato, lasciandole libere di disporne come crederanno meglio a tutto loro rischio e pericolo;

« Di rimanere costituito fino all'intero esaurimento del proprio compito, mantenendo soprattutto aperta la pubblica sottoscrizione nella speranza che la generosa Firenze vorrà accrescerla con nuove offerte.

***

Il Duca delle Puglie. Fra giorni è atteso in Firenze S. A. R. il Duca delle Puglie, il quale, come capitano del 19° Regg. d'artiglieria da campagna, assumerà il comando di una batteria.

***

La nuova opera *Cleopatra* che doveva aver luogo ieri sera è stata rimandata a sabato 11 corr. per indisposizione di un artista.

***

Dopo lunga e penosa malattia è morto Romualdo Alinari, uno fra i primi fotografi della nostra città.

Aveva 54 anni ed era di nascita fiorentina.

***

Il Comitato elettorale Giordano Bruno, ha pubblicato un almanacco pel 1890.

Vi sono scritti di Aurelio Saffi, Diego Martelli, Gaetano Malenotti, Bartolomeo Da Re dei mille, ed altri egregi scrittori.

Benchè la tabaccosa *Stella cattolica* si sforzi a far credere Firenze paolotta, pure il detto almanacco ha incontrate le simpatie del popolo e si vende a centinaia di copie.

Leo Igup.

IL DECRETO SULLA COLONIA ERITREA

Ecco, testuale, come si trova nella *Gazzetta Ufficiale* del 7, il decreto sulla Colonia Eritrea:

Art. 1. I possedimenti italiani del Mar Rosso sono costituiti in una sola colonia col nome di Eritrea.

Art. 2 la colonia avrà un bilancio ed una amministrazione autonoma. Il comando generale e la amministrazione della medesima sono affidate a un governatore civile e militare.

Art. 3. Il governatore ha il comando di tutte le forze di terra e di mare che siano di guarnigione nel Mar Rosso.

Art. 4. Per tutto ciò che spetta all'amministrazione civile della colonia il governatore dipende dal ministero degli affari esteri. Per tutto ciò che concerne i servizi militari egli dipende dal ministero della guerra. Per ciò che concerne il naviglio dipende dal ministero della marina.

Art. 5. Il governatore, nell'esercizio delle sue funzioni, sarà coadiuvato da tre consiglieri civili, uno per l'interno uno per le finanze ed uno per l'agricoltura ed il commercio.

Art. 6. I tre consiglieri saranno nominati da noi su proposta del ministro degli affari esteri. Essi debbono essere cittadini italiani e non possono esercitare il commercio.

Art. 7. I consiglieri coloniali sono equiparati nel grado e nello stipendio ai prefetti del regno. Saranno a carico del bilancio coloniale.

Art. 8. Le attribuzioni del consigliere coloniale per l'interno comprendono;

a) l'amministrazione civile;
b) l'amministrazione della giustizia;
c) la polizia e la sicurezza pubblica;
d) l'istruzione pubblica;
e) la polizia sanitaria;
f) le prigioni e gli altri luoghi di detenzione o relegazione;
g) i rapporti con le autorità dipendenti da governi esteri che hanno possedimenti nel Mar Rosso o nel golfo di Aden.

Art. 9. Le attribuzioni del consigliere coloniale per le finanze e i lavori pubblici comprendono:

a) l'amministrazione finanziaria, le dogane, le tasse e contribuzioni diverse;
b) i lavori pubblici e la viabilità;
c) i porti, la costruzione e la manutenzione dei medesimi, la serveglianza delle spiaggie, dei fari e segnali, l'iscrizione marittima, gli uffici di porto;
d) le poste, i telegrafi e le ferrovie;
e) le casse governative.

3 **APPENDICE**

GIONA GOLDRUGGE

DI

H. MAC-SPARREN

Carlo ch'era rimasto taciturno in fondo alla carrozza tutto il tempo del viaggio gridò:

— Cocchiere: *Alla Spada*...... siamo intesi.

Eppoi si volse verso di me che passavo di meraviglia in meraviglia osservando la città:

— Giona, tuo padre deve essere stato un famoso conoscitore di vini; poffare! ho assaggiato qui segretamente cinque o sei bottiglie di quello stravecchio che hai fatto bene a recar teco.... e ti posso assicurare, salvo errore, che se non sono brillo è un miracolo del mio organismo, perchè qualunque altro sarebbe a quest'ora briaco fradicio. Corpo di una foca, questa sera dobbiamo alleggerire la cassa preziosa.... Voglio far assaggiare, col tuo permesso, un bicchiere a Cristianetta.... E dopo io suonerò la chitarra, e tu canterai cogli amici che ti presenterò, la più bella delle canzoni svedesi, presso al caminetto di messer Andrea.

— Guarda Carlo, soggiunsi, che dobbiamo risparmiare qualche bottiglia in caso di malattia...

— Ma che malattie d'inferno.... Gli studenti non si ammalano mai, perchè sanno godere la vita, non hanno paura del freddo, ed hanno le tasche piene di denari. E' vero, Giona?

Non osai contraddirlo.

Smontammo finalmente al grande Albergo della Spada.

Le prime mie cure furono pel cavallo da sella, che aveva patito assai durante il viaggio. Dopo mi ricordai di avere le mani ed i piedi irrigiditi, e lo stomaco vuoto. Non pensai affatto ad Harris, perchè l'aveva veduto durante il viaggio papparsi sotto un cuscino di lana un grosso salsicciotto che aveva tratto destramente da una tasca del soprabito di Carlo con lo stesso pensiero che aveva questi avuto, togliendolo alla credenza del Curato, di fare cioè un non piccolo piacere al mal accorto possessore.

Entrai adunque nel salone principale dell'albergo. Io sperava di rifocillarmi lo stomaco presso un largo caminetto tra le grida assordanti di studenti pieni di birra, sotto l'alta protezione d'uno sguardo della necessaria taverniera.

Ma quasi tutto ad un tratto, svanirono le mie speranze. Cercai indarno il caminetto, la bionda e grassa padrona, gli studenti strepitanti o rotolantisi briachi fradici sotto le lunghe tavole. Gli avventori invece tracannavano enormi tazze di birra con una calma ed un'indifferenza da farmi star a bocca aperta.

Temetti sinceramente d'essere capitato in un banchetto di lakisti, anzichè di studenti. Mi sedetti ad ogni modo ad un tavolino accanto ad un uomo panciuto che faceva il chilo fumando, come un caminetto, un enorme sigaro tedesco.

Carlo si trovava da un quarto d'ora in cucina per tenere una conferenza con la cuoca sul modo di sfamare tre cani digiuni. Comprendeva il buon amico anche Harris, inconscio ancora della misera fine del salsicciotto.

Finalmente lo vedo comparire con una fumante casseruola in mano. Ma non ebbi nemmeno il tempo di dargli il benvenuto ch'egli era montato in piedi sulla tavola, e con la voce resa più grossa per l'occasione così arringava gli avventori taciturni:

— Studenti, bevitori di birra, non salutate Carlo Batrika, il debitore perpetuo?

Allora cinquanta teste si alzarono dai piatti, e cinquanta *oh!* in uno echeggiarono per l'aria fumosa della sala.

— Silenzio, compagni, continuò Carlo; e rivolgendosi a me: mangia pure Giona: io ho soddisfatto preliminarmente il mio appetito in cucina — Carlo Batrika, sappiate, è stato ad Abetsee a vuotare una botte di eccellente vinetto a suo zio curato, trovandosi come vi ricordate in uno stato finanziario deplorevole. Questo Carlo Batrika ha fatto di un orso di Abetsee uno studente con mille cinquanta fiorini al quadrimestre, cavallo da sella, cane di Terranova, e centonovantaquattro bottiglie di stravecchio francese...

Tutti i cinquanta mi si erano a poco a poco avvicinati, fiutando la selvaggina...

.... Questo ceffo di foca, che qui vedete mangiare a miei piedi, e che si chiama Giona Goldrugge, che studierà storia naturale, è il possessore delle bottiglie... e del resto...

I cinquanta, allora, mi soffocarono di domande, di complimenti, di presentazioni. Qualcuno mi osservava attentamente il corpo, forse per vedere se le centonovantaquattro bottiglie fossero nascoste in qualche tasca interna del soprabito.

Divenni coraggioso, e gridai con quanto fiato aveva in gola:

— Compagni! ho fame... lasciatemi almeno mangiare... o meglio recatemi qualche cosa per terminare meno peggio il pranzo.

Ma Carlo m'aveva prevenuto, con l'azione: intanto che le cinquanta ispide barbe mi osservavano come una bestia venuta dalla Groenlandia, egli aveva invaso i loro posti, portando via quanto di meglio avevano lasciato; pane, carne, due boccali di birra e una forma immensa di cacio.

Allora certe mani avevano una voglia matta d'accarezzare poco dolcemente la schiena di Carlo, per lo scherzo di cattivo gusto, se le cento e più bottiglie non avessero brillato nella fantasia dei possessori di quelle mani, d'una luce divinamente sfolgorante.

(Continua).

Art. 10. Le attribuzioni del consigliere coloniale per l'agricoltura ed il commercio comprendono:

a) il demanio pubblico;

b) la direzione e l' incoraggiamento dell'agricoltura, delle industrie e del commercio;

c) la sorveglianza delle strade carovaniere, il transito a traverso le differenti tribù;

d) le relazioni con gli indigeni ed i loro capi, tanto all'interno che all'esterno della colonia, la scelta e conferma in ufficio dei sultani, naib, sceik, cadi, scium, kantibay, le trattative politiche con l'Etiopia.

Art. 11. I tre consiglieri riuniti insieme e presieduti dal governatore costituiscono il consiglio di governo.

12. Questo consiglio è convocato dal governatore. Sono di sua competenza tutti gli affari più importanti che concernono la politica e l'amministrazione della colonia.

Art. 13. Il consiglio coloniale delibera a pluralità di voti. In caso di parità prevale il voto del governatore.

Nelle materie di grave interesse politico e amministrativo, il governatore può sospendere le deliberazioni del consiglio riferendone al ministro degli affari esteri, il quale deciderà.

Art. 11. Ogni disposizione anteriore contraria al presente decreto è abrogata,

Art. 15. Il presente decreto avrà vigore a partire dalla sua data.

IL GENERALE PASI
a Custozza

N. Nisco, patriotta napoletano e distinto scrittore trascrive nel *Corriere di Napoli* dal V.° volume della sua storia del Regno d' Italia, di prossima pubblicazione, il seguente brano che si riferisce alla parte presa dal Pasi nell' infausta giornata del 24 giugno 1866.

« Mentre gli avanzi della prima divisione non fuggenti a sbaraglio, s'erano aggruppati nella casa Pasquali, bersagliata dall'artiglieria nemica, e che costituiva l'estrema sinistra della difesa oltre la quale non trovavasi alcuna truppa italiana, il generale Pianell, collocato dal La Marmora con la sua divisione a guardia verso Ponte e Peschiera tra il Mincio e il monte Meneghi, ebbe il felice intuito, al vedere sbandati e carri affollarsi al ponte di Monzambano, di muoversi dall'assegnata posizione di guardia.

« Fatto passare il Mincio al reggimento comandato dal colonnello Pasi condusse le sue truppe attraverso il campo verso la Brontina, lasciando a guardia di Peschiera il brigadiere Dall'Aglio con una parte della brigata Aosta. Presso la Brontina il Pianell fece posare a terra gli zaini ai suoi soldati della brigata Aosta: loro ricordò i doveri imposti dai segni di onore delle loro bandiere, memorie gloriose di Mortara, di Novara e di S. Martino e li guidò ad ascendere il monte Sabbione. Vi giunsero al momento che il suddetto gruppo degli avanzi della prima divisione retrocedeva anch'esso pei clivi della Maragnotte.

« Immediatamente il Pianell faceva collocare sull'altura e presso casa Pasquali due sezioni di artiglieria è intanto il Pasi col sue reggimento, percorrendo celeremente le falde del monte Magrino ed appoggiandosi accortamente sul pendio occidentale dell'alture di Zona, per non esporre le sue truppe ai tiri della batteria della colonna Ballày appostata presso Campeggi, le ascendeva con mirabile audacia.

« Trovata la casa Pasquali occupata già dagli austriaci, il Pasi ordinava riprenderla, e messosi alla testa di due battaglioni corse all'attacco. A questo attacco risoluto ed inaspettato cedettero le truppe del colonnello Ballay e le altre sparse tra Marzago e Campuri retrocessero scompigliate.

« Così cinque battaglioni, meno due compagnie, di truppe italiane, condotti da un capo valoroso ed opportunemente audace arrestarono la vittoria degli austriaci sulla sinistra della posizione di Monte Vento, ed obbligarono le forti colonne di Ballày a ritirarsi su Salunze. Alle ore undici e mezzo giungeva a Monzambano il 17° bersaglieri, venuto di corsa da Pozzolengo, precedendo la brigata Siena, ed il Pianell avviavalo subito al combattimento a zaini deposti. La lotta divenne fervente, ventiquattro compagnie dei nostri soldati, invitati con la voce e con l'esempio alla pugna dal Pasi, tra casa Pasquali e le alture di Pravecchia, ne facevano indietreggiare cinquantatrè del nemico.

« Infine il generale Pianell schierò i cinque battaglioni della brigata Siena sul ciglione presso il casale Brontina, ritrasse dietro a quelli, nei piani, i cinque della valorosa brigata Aosta, lasciò a coprire il fronte il 17° bersaglieri, e sul fianco sinistro collocò il reggimento guide che verso il mezzogiorno era arrivato di trotto al comando del colonnello Spinola. Per tale accorto ordinamento delle sue forze, il Pianell, rimanendo in posizione di minaccia contro l'ala destra del nemico, di cui il Pasi, facendo indietreggiare il Ballay, aveva arrestato la vittoria, salvò l'esercito italiano dal supremo disastro, subito a Jena dai prussiani e a Metz dai francesi. »

Le esequie pel generale Pasi

Roma 10. Questa mattina alle ore 9 e mezza ebbero luogo nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio le solenni esequie a suffragio del generale Pasi.

Intervennero ai funerali i rappresentanti del Corpo diplomatico, il personale delle Case civile e militare del Re ed i grandi ufficiali dello Stato.

Dopo le esequie il feretro venne trasportato in un carro di prima classe, alla ferrovia.

All'una pomeridiana col treno di Ancona, la salma partì per Faenza.

Lo stato di salute del Re di Spagna

Notizie da Madrid recano che il piccolo re è molto aggravato, e temesi una catastrofe:

La reggente Maria Cristina è molto abbattuta, è sempre vicino al figlio.

Alle ore 4.30 pom. di ieri il seguente bollettino fu comunicato ai giornali dal ciambellano della regina:

« Il re passò tranquillamente le ore trascorse dopo gli ultimi bollettini. »

Come si sta a Massaua

Gli ufficiali e soldati di ritorno da Massaua collo *Scrivia* ebbero a soffrire una traversata non buona avendo dovuto il piroscafo trattenersi 24 ore a Candia, pel solito stato di mare in quei pareggi.

Essi secondo il *Piccolo* parlano con molto vantaggio della residenza nel Mar Rosso. Il caldo è molto attenuato dal *comfort* che si gode attualmente a Massaua. Il generale Baldissera ha compiuto molti lavori con mirabile sollecitudine.

Il Principe ereditario

Roma 10. Il Principe ereditario è partito oggi per la tenuta del duca di Sermoneta, ove si tratterrà sino a lunedì.

Lo accompagnano il duca di Sermoneta, il duca Grazioli, i figli del duca Della Somaglia il generale conte Morra di Lavriano.

Il Principe visiterà Velletri e Cisterna e poi parteciperà ad una grande partita di caccia nella tenuta di Fogliano.

Il duca di Sermoneta darà nel suo castello un suntuoso ricevimento al Principe ereditario, il quale tornando a Roma lunedì ne partirà martedì sera pel suo viaggio in Oriente.

DI QUA E DI LÀ

Nuove incompatibilità parlamentari

L'on. Cavallotti ha inviato alla Presidenza della Camera un progetto di legge di sua iniziativa risguardanti alcune incompatibilità parlamentari.

Il più vecchio generale italiano

Il maggiore generale a riposo, De Benedictis Luigi, ha compiuto il suo novantesimo anno di età, essendo nato il 6 gennaio 1793.

Arruolatosi nell' esercito del regno delle Due Sicilie il 18 dicembre 1810, regnando Gioacchino Murat, venne collocato a riposo il 13 ottobre 1866.

Il generale De Benedictis ha servito sotto cinque re delle Due Sicilie e sotto il primo Re d' Italia, da cui ebbe la medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri.

Il venerando uomo, che è il più vecchio generale del nostro esercito, fu padre del capitano Andrea De Benedictis, caduto a Dogali il 26 gennaio 1887.

La caduta di un ponte colossale

Un dispaccio di ieri sera da New-Yorck reca, che è crollato il grande ponte in costruzione sul fiume Ohio fra Louisvillé nel Kentuky e Jeffersonville.

Nella catastrofe perirono quattordici su diciotto operai che si trovavano in quel momento sopra il ponte.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	761.3	758.4	756.4	754.2
Umidità relativa	73	78	96	93
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	0.4
Vento (direz.)	N	N	SE	N
Vento (vel. k.)	3	1	2	2
Term. cent.	4.6	8.6	6.7	6.9

Temperatura { massima 8.7 / minima 2.5

Temperatura minima all'aperto — 0.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 gennaio.

Probabilità: Venti deboli e variabili — Cielo generalmente sereno — Ancora brinate sull' Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Accademia di Udine. Nella adunanza pubblica di iersera, dopo le consuete comunicazioni d'ordine interno, il Presidente ricordò in brevi parole la dolorosa perdita fatta dalla scienza e dalla patria colla morte del socio onorario comm. Gustavo Bucchia, ed annunciò che una delle prossime sedute sarà dedicata alla di lui commemorazione in forma solenne.

Dopo di che il socio ordinario professor Dott. Fernando Franzolini lesse all'adunanza i risultati delle esperienze cliniche da lui di recente intraprese, allo scopo di indagare la affermata azione specifica dell'olio di catramina sulle forme tubercolari, ed a supplemento delle esperienze bacteriologiche pur tentate dal prof. Casati di Roma sullo stesso argomento. E senza pronunciarsi in via definitiva sul modo essenziale di azione del suddetto rimedio, concluse però potersi fin d'ora considerare l'olio di catramina come un rinforzo terapeutico di fortunata efficacia nelle ultime lotte del chirurgo contro la tubercolosi locale recidivante, e contro i suoi postumi.

Ascoltata con attenzione vivissima, la lettura dell'illustre professore fu susseguita da breve discussione, nella quale vennero precisati i limiti delle ricerche e delle deduzioni finora acquisite in tale materia.

L'indirizzo telegrafico al generale Baldissera reduce dall'Africa, dove fece molto onore a sè ed al suo paese e giovò alle civili espansioni dell'Italia colla sua fermezza e prudenza, viene spedito a nome di molti cittadini udinesi, che lo stanno soscrivendo. Gioverà che sieno molti i partecipi a questa spontanea manifestazione, che onora anche il nostro Friuli.

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.* Domani alla 1 pom. presso la Sede sociale avrà luogo una seduta della Commissione per il ballo di sabbato 1 febbraio p. v.

Veloce Club Udinese. Si avvertono i signori soci che per domani 12 corr. è indetta una gita a *Palmanova*, partendo dalla sede sociale alle ore una pom.

La Direzione

Tariffe e condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali:

A cominciare dal 15 gennaio corrente per le operazioni e formalità doganali che, per conto delle parti, vengono eseguite a cura delle Strade ferrate, a senso dell'articolo 8 delle Tariffe e Condizioni pei trasporti, entreranno in vigore sulla Rete Adriatica coll'approvazione del Governo, nuove Tariffe e Condizioni destinate ad abrogare e sostituire quelle pubblicate nel settembre 1885.

Le citate Tariffe e Condizioni sono raccolte in apposito fascicolo intitolato: « Tariffe e Condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali », e si vende presso le stazioni al prezzo di cent. 50 per ciascuno esemplare.

L' influenza e gli scolari. Il R. Provveditorato agli studi ci comunica:

In questi giorni il numero degli scolari, che mancano alle lezioni, è di molto aumentato. Se è probabile che alcuni siano stati colpiti dall'*influenza*, può anche darsi che parecchi trovinsi indisposti per i consueti incomodi della stagione, e che altri non pochi siano dai genitori trattenuti a casa per semplice precauzione.

Importando conoscere in quale rapporto siano fra di loro queste tre categorie di *assenti*, si pregano i loro genitori o chi ne fa le veci, a voler notificare alle rispettive Direzioni delle scuole il motivo delle assenze. Tale notificazione li dispenserebbe dal giustificare, com' è prescritto, le stesse assenze, quando i figli ritorneranno alla scuola.

I lavori catastali nella provincia di Udine. Nella nostra provincia i lavori cominciarono nell'aprile dello scorso anno e fino al 31 ottobre p. p. si possono riassumere come segue:

I lavori di aggiornamento in campagna incominciarono solamente in giugno dello scorso anno, abbenchè fin dall'ottobre del precedente anno la provincia avesse fatto sollecitazioni al Ministero delle finanze affinchè fossero sollecitamente iniziati, ma non si estesero che a soli 3 Comuni di ettari 7,637, dei quali furono aggiornati soli 4,579 impiegandovi 1,249 giornate.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. *Tropi paroni* del cav. dott. Domenico Barnaba è un un seguito di scene, piene di brio, della vita veneziana che, del resto, possono succedere in qualunque paese.

Si tratta della discordia fra due cognate che ne fanno vittima il marito d'una delle medesime.

L'intreccio manca; ma in tutti i tre atti della commedia c'è vivacità e spigliatezza.

Riguardo alla esecuzione dobbiamo dire che ci mancava la *venezianità*, che è esclusiva proprietà degli abitanti della città delle lagune o di chi ci ha vissuto lungo tempo nella stessa.

La signorina Kiussi, la più *veneziana* di tutti, comprese però molto bene la sua parte; ed anche la signora Graziani, che parlava in *milanese*, recitò con molta disinvoltura.

Il sig. de Bassa, vecchio dilettante, sa distinguersi sotto qualunque carattere, e riescì pure sotto le difficili spoglie di Andronico.

Bene pure la signorina Grandolfi e il sig. d'Augier.

Dopo ciascun atto vi furono molti applausi.

L'autore non assisteva alla rappresentazione.

Piacquero molto i giuochi del signor d'Augier.

Si chiuse col ballo.

Club umoristico di divertimenti. Programma del trattenimento che avrà luogo questa sera alle 8 nella sala del *Club*:

1. *Ardot.* Fantasia della « Norma » (Casta Diva) per violino e piano. Signor dott. Francesco Puppati, signorina Dalia Puppati (piano).

2. A *Guagni Benvenuto.* « Sareste un Dio per me!... » Romanza per soprano. Signorina Armida Cadel, al piano M.° F. Escher.

3. *Verdi.* Pezzo per flauto nella « Giovanna d'Arco ». Sig. Rieppi Valentino, al piano sig. I. Caselotti.

4. *Verdi.* Gran fantasia variata nel « Rigoletto » per clarino. Sig. O. Catalano, al piano sig. Dal Bianco dott. Alberto.

5. *Polloni.* « La partenza », romanza per soprano. Signorina Armida Cadel, al piano M.° F. Escher.

6. Il celebre *Donato* ipnotizzatore, ovvero « la chiaroveggenza dei suoi soggetti. »

Chiuderà il tratten'mento un *festino di famiglia.*

Cavallo in fuga. Ieri nelle ore pomeridiane un cavallo trascinando il bilancino correva all' impazzata per via Cussignacco.

Giunto presso piazza Garibaldi investì la signorina P., maestra comunale, che cadde a terra e si fece serie contusioni ad un braccio.

Venne subito trasportata alla propria abitazione.

Il cavallo venne poi fermato.

Furto. Zorzetto Caterina di anni 11 mentre assisteva alla messa nella chiesa di Sacile involò con destrezza gli orecchini d'oro di Costantini Maria di anni 6 ma alle grida di costei, la piccola ladra abbandonò la preda e si diede alla fuga.

Alla 1 ant. d'oggi, lasciava questa terra l'anima benedetta di **Teresa Lupieri-Zuliani** nell'età d'anni 80.

Il marito, i figli Giulio, Aristide ed Ottilia; il genero Carlo Ferro, e le suocere Colombatti nob. Elena, Luigia Brisighelli, e Luigia Orlandi, partecipano il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 10 gennaio 1889.

I funerali ebbero luogo oggi (11) ad Attimis alle ore 11 ant.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria, Industriale e Commerciale

La settimana che stiamo per finire fu alquanto « *influenzata* », le Borse quasi tutte deserte ed i pochi valorosi che sfidadono il benigno morbo subirono l'incubo di ulteriori elevazioni di sconto.

Ma il diavolo non è così brutto come si dipinge ed anche il Consiglio della Banca d' Inghilterra non prese nessuna misura per maggiormente salvaguardare le sue riserve. In complesso però si è persuasi della ristrettezza generale di numerario, base naturale di ogni movimento sui titoli.

La Rendita lasciata sabbato a 94.70 ex ricadde a 94.50 per riaversi lievemente, così chè oggi ci troviamo colla

Rendita contanti	94.50
» fine mese	94.65

Nulla di nuovo nel campo delle obbligazioni i cui corsi stereotipiamo.

Obbligazioni ferr. Meridionali	315		
» » 3 % Italiane	290	ex	6.32
» Udine-Pontebba	460	»	10.56
» Società Veneta	432		
» Acciaierie di Terni	445		

Le Azioni ben tenute in complesso.

Azioni ferr. Meridionali	702	ex	12.50
» » Mediterrane	565	»	15.—
» Banca Generale	519	»	6.25
» Cotonificio Cantoni	370		
» Lanificio Rossi	1520	»	—.27
» Società Veneta	161		

I cambi più fermi, specialmente Francia e Londra.

Francia	100.85	chèque	sconto	3
Londra	25.52	»	»	6
Germania	124.85	»	»	5
Austria	216 3/4	»	»	5

Ci riserviamo nella prossima rivista di parlare dei nostri valori locali. Alcune amministrazioni hanno già compilato i loro bilanci, cosichè anche noi potremo ammanire ai nostri lettori qualche cosa di positivo.

Cotoni.

Statistica del raccolto del Cotone Indiano 1888-1889.

Il totale del raccolto del cotone nelle Indie inglesi per l'annata 1888-89 è stato di 1,851,000 balle contro 1,472,000 nel 1887-88.

Le esportazioni per l'Europa hanno raggiunto la cifra di 1,286,000 balle contro 893,000 durante il precedente periodo decennale.

Oltre i due terzi del cotone greggio esportato da Bombay vanno adesso direttamente sul continente europeo, la tendenza all'esportazione diretta essendosi accentuata di anno in anno fino dal 1877.

Il progresso più importante è stato realizzato dal porto di Anversa che nell'ultima stagione, ha importato 218,727 balle di cotoni indiani contro 144,476 balle nel 1887-88 e 500 balle solamente dieci anni fa. Le importazioni del porto di Trieste si sono anche sviluppate in una maniera costante; nel 1888-89 esso ha importato 204,811 balle contro 180,077 balle nel 1887-88 e 105,000 balle dieci anni prima.

Le importazioni dell'Havre nel 1888-89 hanno raggiunto la cifra di 106,818 balle, cifra più che doppia del totale dell'annata precedente.

Il porto di Genova ha preso 124,000 balle nel 1888-89.

Quello di Amburgo 54,778 balle. E finalmente anche il porto di Odessa ha visto aumentare le sue importazioni di cotone indiano.

I prezzi degli Indiani ed Egiziani sono da due giorni in aumento di 1/16.

I Cotoni Americani pronti hanno subito in settimana l'aumento di 1/8 den. i futuri sono pure in progressivo aumento.

Le vendite a Liverpool sono importanti ed il lavoro delle manifatture Inglesi è attivissimo. Tutto fa prevedere un aumento nei prezzi.

Ecco le quotazioni odierne.

Middling d'America	5 3/4
Oomra	4 5/4

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 ha luogo il concerto dei celebri *fratelli Szabò*, virtuosi di *Violino arione* e *Forte cetra*, due istrumenti *non conosciuti* in Italia.

Coopereranno al concerto le signorine Ester Morelli di Montalbano, Maria Brenciaglia; signori Antonio Carnelli, Giuseppe Frigiotti, cav. Federico Raitano e Pietro Bugamelli.

Al *piano* maestro Adolfo Errante.

Il programma è il medesimo che abbiamo pubblicato giovedì.

Trattandosi di una *vera novità* speriamo che il pubblico non farà difetto·

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Finale secondo *Jone* — Petrella
3. Valtzer — Waldteufel
4. Introduzione atto primo *L'Ebrea* — Halewy
5. Terzetto e quartetto *I due Foscari* — Verdi
6. Polka — N. N.

Carnovale 1890

Teatro Nazionale. Si daranno tutte le Domeniche, nonchè l' ultimo giorno, i soliti *Grandi veglioni mascherati*.

Domenica, 12 gennaio 1890, primo ballo mascherato.

L' orchestra, composta dei migliori professori della Città e diretta dal maestro *Luigi Casioli*, suonerà nuovi e scelti ballabili dei più rinomati autori italiani ed esteri.

Il ballo avrà principio alle ore 8 e mezza.

Biglietto d'ing. indistintamente cent. 65
» per ogni danza » 30

N.B. Le signore mascherate avranno libero l' ingresso.

Balli mascherati hanno luogo domani alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro*.

Circolo Operaio Udinese. — Nella seduta di giovedì sera 9 decorso il Consiglio deliberò di dare anche in quest'anno il ballo di Società al simpatico Teatro Nazionale la sera di sabato 25 gennaio.

Va da sè che la Direzione farà ogni possibile affinchè il suddetto ballo abbia a riescire attraente e decoroso sotto ogni rapporto.

Libri e Giornali

Commento del nuovo Codice Penale. La Ditta Editrice Brusa e Macchi, di Arona, pubblica un *Commento del nuovo Codice Penale Italiano* della cui utilità, come pure della diligenza degli stampatori, sono prova i sette fascicoli finora usciti.

Il *Commento* serve sopra tutto alla pratica, essendovi numerosissimi i richiami alla giurisprudenza e trovandovisi formulati ad ogni tratto esempi di applicazione e date direttive ai giudici, col richiamo delle leggi che alle disposizioni del Codice hanno riferimento. Le fonti poi legislative sono del continuo poste a contributo per chiarire gli articoli.

Entro il mese di dicembre escirono altri quattro o cinque fascicoli, per modo che sarà raggiunto ben presto il termine dell'opera.

Il prezzo d'ogni fascicolo di 64 grandi pagine è di cent. **60**.

Ma quello che riuscirà massimamente giovevole non solo ai magistrati ed agli avvocati, bensì anche ad ogni altra persona, che pur non avendo agio di studiare il nuovo Codice voglia conoscere le disposizioni ed aver sicurezza di non errare nell' intelligenza delle stesse si è la pubblicazione, che la ditta medesima va a compiere entro il mese corrente, delle **Tavole dei Massimi e dei Minimi delle Pene secondo il Codice Penale medesimo** (L. 3), mediante le quali, si hanno descritte tutte le più minute figure delittuose accolte nel Codice, con i caratteri costitutivi e differenziali di ogni reato, con la indicazione, in colonna, della pena principale irrogata per quello, delle pene cumulative, complementari ed accessorie od alternative portate sia da quella stessa disposizione che da altre o precedenti o susseguenti.

Sensi pubblicate in questi ultimi giorni da varie case editrici dei lavori sinottici, ma nessuno può paragonarsi a questo, che già in Toscana, dove il Codice, che cessò col 1. gennaio 1890, era redatto collo stesso metodo del nuovo Codice italiano, si era sostituito per la sicurezza del suo sistema non solo ad ogni altro indice o compendio, ma al testo medesimo della legge.

Noi raccomandiamo grandemente questa pubblicazione della Ditta Brusa e Macchi di Arona, specie nei primordi dell'attuazione del Codice, a tutti gli uffici pubblici ed al Foro, nonchè a tutti coloro i quali, come per esempio gli ufficiali e bassi ufficiali dei Carabinieri reali ed il corpo di Pubblica Sicurezza, i Sindaci o chi ne fa le veci come rappresentanti del pubblico ministero presso le Preture, e via dicendo, hanno bisogno di evitare le difficoltà di un lungo studio e della pratica necessaria quando havvi il mutamento di una legislazione.

Le richieste d'associazione devono essere inviate alla Ditta Brusa e Macchi, di Arona.

L' Epidemia, ogni dì più studiata, offre la convinzione dei Sanitari, che debba essere un' infezione specifica del sangue bella e buona. Non si muore, ma si soffre e prima e dopo! E molto dopo, per l'esaurimento in cui è caduto l'organismo. E' dunque di tutta solennità, di migliorare subito la crasi, di questo essenziale latice vitale; se si vuole resistere agli attacchi della Influenza. Come si otterrà questo intento? Da oltre un secolo, i più dotti Medici insistono nell' uso del ferro e del fosforo allo stato salino. Citeremo fra i molti, il Morichini, e poi il Polli, e fra i moderni, quella celebrità, che è il Cantani. Però la Chimica, non aveva allora permesso di usare il fosforo ed il ferro allo stato di sali solubili come li vanta oggi la moderna terapia. Il Dott. Mazzolini, approfittando di sì utili scoperte, ha inventata la sua Acqua Ferruginosa, che opera miracolose guarigioni nei Rachitici, nei Scrofolosi, negli **Anemici** e preserva, chi l'usa, dalle infezioni contagiose ed epidemiche, e perciò anche dall'Influenza, aumentando la resistenza dell'organismo. Ogni Bottiglia costa Lira 1.50. Si prepara e si vende nello Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Giovanni Mazzolini, Roma, il quale spedisce, dietro vaglia di Lire 6.85, Bottiglie 4 a mezzo Pacco Postale.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

APRENDO UNA PARENTESI

Dolce violenza coercitiva per la cooperazione giornalistica provinciale.

Ill.° comm. Valussi,

Lette le acutissime e parziali sue disamine su tutto quello che concerneva la cooperazione de' migliori ingegni alla stampa regionale (1): osservazioni degne non solo dell'altrui meditazione, ma che ognuno — da cui s' invoca instantemente l'opera ausiliare collaboratrice — ne faccia suo prò, rilevandone gl'intenti pel bene e del Giornale e della provincia, mi sorse un dubbio a proposito di quanto Ella — con paziente dilucidazione — espose in quel suo articolo.

Molti sono i lettori svogliati, che potrebbero ancor essi, presi al minuto, cooperarvi in qualcosa; e degli ingegni eletti, che pur conta numerosi la nostra grande Provincia, ben pochi si danno attorno affine di aderire a quest' unico scopo, ch'è commendevolmente patriottico: paghi di restarsene neghittosi, con una *ben pensata* purga di silenzio — *noli me tangere* — credono essi di avere meglio meritato del proprio e del pubblico decoro.

Io quindi sarei curioso ch'Ella *verificasse*, con le sue larghe conoscenze, starei quasi per dire *statisticamente*, le forze più vive della nostra stampa provinciale; persuaso che una sua *epistolare* invocazione leggiadramente puntata di *sproni* faccia maggiori e più solleciti effetti, che la materia addensata in un articolo... *da cui* rifuggono naturalmente i *toccati* allo spontaneo contributo.

Mi creda

Udine, 10 gennaio 1890.

Punto fermo.

(1) *Giornale di Udine*, n. 8. « Cooperazione alla St. P. »

IL REGNO DI DAHOMEY

Un esercito di donne — Sacrifizi umani.

Il telegrafo ci annunziò la morte di Geletè I, re di Dahomey.

Il Dahomey è uno Stato assai vasto dell'Africa, nella Nigrizia marittima, sulla costa già detta degli Schiavi.

La capitale è Abomey. — Il Re vi è autocrate, ed anzi ha sopra i sudditi un diritto di vita e di morte assoluto, completo, senz'altro temperamento che quello che può essere recato dagli stregoni e dai guardiani di serpenti che in quei paesi di puro feticismo rappresentano il potere spirituale e sono inesorabili nell'esigere umani sacrifizi ad ogni ricorrenza di certe solennità, di certi avvenimenti della vita politica e sociale.

Per sopperire a simili esigenze non basterebbe a lungo l'intiera popolazione del regno; per ciò le guerre coi vicini allo scopo di fare prigionieri, sono incessanti e ferocissime. A queste, oltre l'esercito maschile, prende parte (e parte primaria) l'esercito donnesco che ha il passo sull'altro per tradizione, per valore, per ferocia, e costituisce la guardia del Re.

Questo corpo speciale, che somma a tremila femmine si recluta in vario modo, sia con fanciulle rimaste orfane in bassa età, sia con altre che i loro genitori offrono al Re essi medesimi per averne il favore ovvero placarne l' ira, sia finalmente con infelici cui a ragione o per arte s' imputa qualche delinquenza che si punisce con l'arruolamento. Le fanciulle ancor tenere d'età, sono educate alle armi ed allevate in recinti speciali, e non passano ai battaglioni attivi che quando hanno acquistato il vigore voluto.

La disciplina è ferrea, le esercitazioni incessanti.

Quella tra le soldate che ha la ventura di piacere al Re, cessa d'appartenere all'esercito e passa nell' Harem regale.

Quelle che restano sotto le armi debbono vivere come vestali; se mancano, son giustiziate come le vestali, con ciò solo che invece d'essere sotterrate vive, vengono decapitate.

Quando il numero di prigionieri nemici scarseggia ed è inferiore alle esigenze delle sacre funzioni, allora è pur forza far man bassa su nazionali, e si raccolgono pei sacrifizi i delinquenti veri o inventati, i vecchi che suppongonsi cadenti, e da ultimo capita chi capita, secondo il beneplacito del re, degli stregoni e dei guardiani de' sacri serpenti.

Telegrammi

La Russia non protestò

Roma 10. La notizia pubblicata dal *Memorial Diplomatique* e riprodotta da altri giornali (compreso il nostro; N. d. R.) che la Russia siasi rifiutata di prendere atto della notificazione che le venne fatta dal governo italiano dell'art. 17 del trattato con l'Etiopia è infondata; Giers prese atto invece con nota 12 dicembre diretta all'ambasciata di Pietroburgo facendo susseguentemente per mezzo dell'ambasciatore di Russia a Roma alcune considerazioni di forma ma non di sostanza.

Per l'imperatrice Augusta

Berlino 9. Stasera alle ore 10 ebbe luogo il servizio funebre della consacrazione nella cappella del palazzo dell'imperatrice Augusta. La salma si trasportò nella cappella del castello imperiale scortata da uno squadrone di guardie del corpo. Guglielmo, ed i granduchi di Baden seguirono a piedi il feretro che era portato da 12 sott'ufficiali dei reggimenti di cui l'imperatrice era proprietaria, da quattro granatieri e da guardie della regina, accompagnati dai portatorcie al suono delle campane. L'imperatrice e la principessa ereditaria di Meiningen si recarono in vettura al castello imperiale.

La salute del piccolo re.

Madrid 11. Il re è più tranquillo; alle 7 pom. (ieri) prese brodo con Malaga.

Il bollettino ufficiale dice: febbre scemata, ma stato generale invariato.

Ieri mattina la reggente fu colta da sincope durante il consulto medico, ma si ristabilì subito.

Portogallo e Inghilterra

Lisbona 10. La impressione generale negli ambulacri delle Cortes fra i diversi gruppi è che l'incidente di Serpa sarà prontamente regolato fra il Portogallo e l'Inghilterra.

I circoli politici manifestano il desiderio che si stabilisca un accordo definitivo fra il Portogallo e l' Inghilterra circa la delimitazione dei rispettivi territori nell'Africa sub-orientale per finirla per sempre con gli incidenti deplorevoli e nocivi alla civiltà in Africa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 gennaio

R. I. 1 gennaio 94.50 | Londra 3 m. a v. 25.17
» 1 luglio 92.33 | Francese a vista 100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Banconote Austriache da 216 7/8 a 216 1/4
Fiorini Austriaci d'argento da —.— a —.—

Particolari

VIENNA 11 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 87.—
Idem (arg.) 87.55
Idem (oro) 109.75
Londra 11.77 — Nap. 9.31 1/2

MILANO 11 gennaio

Rendita Italiana 94.40 — Serali 94.35
Napoleoni d'oro » 20.13

PARIGI 11 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.35
Marchi l' uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

AVVISO

Il Cancelliere del I Mandamento di Udine rende noto che nel giorno 20 corrente mese e successivi occorrendo, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. procederà alla vendita di una quantità di oggetti di chincaglierie, bisutterie, maglierie etc. etc. di provenienza del Negozio-Bazar, condotto dall'ora defunto Giuseppe Polacco.

Tal vendita seguirà in Mercatovecchio al N. 29 a prezzo eguale o superiore alla stima verso pronti contanti, e la relativa aggiudicazione seguirà sul momento all'ultimo e maggiore offerente.

Udine, 7 gennaio 1890.

Il Cancelliere del I Mand. di Udine
Toso

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti